

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

LUCIDI e PISTONE. — *Ai Ministri della sanità, dell'ambiente e delle comunicazioni.*
— Per sapere — premesso che:

gli interroganti hanno avuto notizia che si sta procedendo a nuove installazioni di impianti di telecomunicazioni a Roma, nella zona di Viale Cesare Pavese ed in particolare al civico 61, da parte della società Ericson e/o di altri fornitori nei palazzi limitrofi, a poco più di cento metri da un impianto della Omnitel, a meno di duecento metri dall'elettrodotto Enel e a poco più di cinquanta metri da alcuni edifici scolastici;

tale caso si va ad aggiungere agli altri numerosi avvenuti in varie città italiane, e che stanno destando viva preoccupazione nei cittadini per gli eventuali rischi sanitari che si potrebbero verificare;

le normative che regolano queste installazioni non sono state ancora uniformate —:

se intendano adottare le opportune iniziative normative volte a:

a) subordinare il rilascio delle autorizzazioni per tali impianti all'approvazione, nelle sedi opportune, di uno specifico piano di localizzazione di nuovi impianti, nonché di delocalizzazione di quelli esistenti ad una distanza di rispetto dalle civili abitazioni, tenendo conto di indagini epidemiologiche che evidenziano l'insorgenza di malattie degenerative anche a livelli di esposizione inferiori a quelli stabiliti dalla normativa attualmente in vigore e della raccomandazione in tal senso del Parlamento europeo del 5 maggio 1994;

b) assicurare la partecipazione dei rappresentanti dei cittadini interessati al procedimento amministrativo di rilascio della autorizzazione edilizia e del nulla

osta sanitario ai sensi della legge n. 241 del 1990.
(5-05920)

NAPPI e GIARDIELLO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'abitato di Nola in provincia di Napoli è interessato dall'attraversamento della linea ferroviaria Cancello-Codola;

tal linea fu, in epoca lontana, realizzata su binario unico ed autorizzata, con il consenso dell'ente locale del tempo, ad attraversare la strada comunale che collega piazza Principe Umberto-Villa comunale con la zona archeologica, densamente abitata, nota come via Anfiteatro Marmoreo;

il passaggio a livello è protetto da barriere mobili;

la linea in parola è stata sempre utilizzata per il traffico ferroviario metropolitano, tant'è vero che il numero dei treni transitanti in entrambe le direzioni, nell'arco di una giornata, non ha mai superato le 15 unità, con modestissimi disagi e per coloro che abitano, ancora oggi, lungo il percorso cittadino della linea ferroviaria e per lo sviluppo delle relazioni tra la zona della città, a monte e a valle del passaggio a livello di piazza Principe Umberto-Villa comunale;

da qualche anno le Ferrovie dello Stato hanno realizzato nella sede ferroviaria il raddoppio della linea, in modo da consentire il transito ai treni, contemporaneamente, in entrambe le direzioni;

in tempi recenti la tratta che attraversa l'abitato di Nola, inserita nella direttrice principale del traffico merci da e per il sud Italia, produce, in conseguenza dell'alta frequenza del traffico ferroviario (circa 300 passaggi al giorno) e della tipologia dello stesso (treni merci), impatti rilevanti con valenze negative sotto vari profili, ambientali ed urbanistici (inquinamento acustico, vibrazioni nei fabbricati adiacenti la linea ferrata, interferenze con la rete stradale urbana, eccetera);

con il collegamento operativo alla linea ferrata del raccordo con l'Interporto di Nola, l'intensità del traffico ferroviario sarà ulteriormente incrementata e gli impatti diventeranno ancora più rilevanti;

tale situazione arreca disagi notevoli a coloro che abitano lungo il percorso cittadino della tratta ferroviaria ed anche nelle fasce immediatamente a ridosso della stessa, disagi che incidono sulla salute delle persone, che sconvolgono la normale vita quotidiana di centinaia di famiglie, che rendono impraticabili le comuni reazioni tra parti diverse della città, «separate in casa», all'altezza di piazza Principe Umberto-Villa comunale, da barriere sempre abbassate a protezione dell'intenso traffico ferroviario;

tale situazione costituisce, fatto ancora più grave, un continuo pericolo per gli abitanti dei fabbricati a ridosso della linea ferroviaria, alla luce di avvenimenti abbastanza recenti. Convogli in transito a notevole velocità sono stati bloccati appena in tempo, ritrovandosi la sede ferroviaria allagata a seguito dello straripamento dell'alveo che, alla periferia dell'abitato, corre non lontano dal tracciato ferroviario;

gli abitanti della città di Nola, e coloro che abitano a ridosso della linea ferrovia, lamentano condizioni di invivibilità;

intorno a tali problematiche, si è costituita una associazione di cittadini denominata « Meglionola » che rivendica giustamente un intervento risolutivo del problema;

il potenziamento del traffico merci e la stessa attivazione dell'Interporto di Nola rappresentano momenti importanti per lo sviluppo dell'area nolana e dell'intero Mezzogiorno;

emergono in ogni caso nello spazio di Nola seri ed evidenti problemi di assetto del territorio, di sicurezza e di funzioni urbane -:

se e quali interventi intenda realizzare, anche con riferimento diretto alle Ferrovie dello Stato, affinché una fonda-

mentale riorganizzazione del trasporto merci si combini con una più alta riqualificazione del territorio superando tutti quei problemi che oggi invece sembrano prevalere. (5-05921)

GIANCARLO GIORGETTI. — *Ai Ministri dell'interno, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con l'articolo 17 del decreto-legge n. 786 del 1981 è stata conferita facoltà ai comuni di istituire l'addizionale sul consumo dell'energia elettrica;

la disciplina sull'addizionale è stata successivamente modificata dall'articolo 6 del decreto-legge 28 novembre 1988, n. 511, convertito dalla legge 27 gennaio 1989, n. 20, che ha introdotto l'applicazione obbligatoria dell'addizionale in tutto il territorio nazionale;

a seguito di tale modifica, gli enti locali non solo non hanno più la potestà di istituire annualmente l'addizionale, con la facoltà di non istituirla, ma non possono neanche partecipare alla determinazione della stessa. Infatti, tale addizionale viene calcolata (sulla base delle tariffe previste dall'articolo 6 del decreto-legge su citato), riscossa e liquidata, con le stesse modalità dell'imposta erariale di consumo sull'energia elettrica, dall'Enel che provvede, successivamente, a versarla direttamente ai comuni ed alle province nell'ambito del cui territorio sono ubicate le utenze;

a seguito di questa procedura gli enti locali «subiscono» un trasferimento senza avere cognizione diretta del consumo di energia elettrica avvenuto sul proprio territorio essendo in tal senso l'Enel l'unico soggetto abilitato a verificare i consumi di energia -:

se vi siano delle procedure di controllo sulla corretta quantificazione e liquidazione ai comuni dell'addizionale sul consumo di energia elettrica operata dall'Enel;

XIII LEGISLATURA — ALLEGATO B AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 5 MARZO 1999

quali strumenti abbiano a disposizione gli enti locali per verificare la correttezza delle quantificazioni effettuate dall'Enel;

quale sia l'ammontare complessivo dell'addizionale versata a tutti i comuni e a tutte le province negli anni 1997 e 1998;

se, considerata la trasformazione dell'Enel in società per azioni, non ritengano opportuno modificare la normativa vigente in materia, che non appare più adeguata alla nuova connotazione giuridica assunta dall'ente. (5-05922)

NESI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro interrogato ha pubblicamente annunciato di avere disposto un'indagine per appurare se nell'operazione Olivetti-Telecom esistano gli estremi di una elusione fiscale di dimensioni ingentissime;

la tecnica dell'operazione stessa ed in particolare dell'utilizzo della holding « Oliman », società di diritto olandese, per la cessione alla società tedesca Mannesmann delle società italiane Omnitel e Infostrada induce a ritenere che tale elusione vi sia stata;

la cessione delle società Omnitel e Infostrada alla società tedesca Mannesmann non può avvenire prima del 2 dicembre 1999 e il Ministro delle comunicazioni sta esaminando la possibilità o meno di concedere una deroga a tale divieto —:

quali siano i risultati dell'indagine disposta;

se non ritenga necessario informare urgentemente il Ministro delle comunicazioni dell'indagine disposta e suggerire al Ministro stesso di sospendere ogni decisione in merito alla deroga di cui trattasi fino al momento in cui l'indagine medesima non sia conclusa. (5-05923)

DI ROSA, CAMOIRANO e LABATE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

secondo notizie apparse sulla stampa, con il prossimo orario estivo il treno ad alta velocità (Pendolino) che collega la Liguria con Roma cambierebbe linea di percorrenza, dalla linea direttissima e veloce passante per Firenze alla vecchia e trafficata linea Tirrenica;

questa modifica prevederebbe ulteriori fermate a Pisa, Livorno, Grosseto e Civitavecchia, con un ritardo considerevole nelle percorrenze da e per la capitale, calcolato sui 45 minuti;

la deviazione su una linea considerata più lenta, creerebbe notevoli disagi all'utenza, penalizzando ulteriormente la Liguria nei collegamenti veloci da e per il centro Italia —:

se la notizia corrisponda al vero;

se, in tal caso, non ritenga urgente intervenire nei confronti delle Ferrovie dello Stato, per mantenere la stessa linea di percorrenza e gli stessi tempi di partenza e arrivo del treno veloce, nel collegamento tra la Liguria e la Capitale. (5-05924)

MISURACA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

Isoradio, un programma radiofonico in diretta varato il 23 dicembre 1989 e nato dalla collaborazione tra la Rai e la società Autostrade, fornisce a tutti gli automobilisti autostradali continue informazioni sulla viabilità, sulle condizioni meteorologiche, cantieri, comunicazioni di emergenza, evoluzione del traffico (e permette, quindi, di conoscere i rallentamenti, la formazione e lo scioglimento di code, di scegliere i percorsi alternativi: consentendo, in sostanza, di condurre il proprio viaggio nel migliore dei modi);

XIII LEGISLATURA — ALLEGATO B AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 5 MARZO 1999

Isoradio va in onda tutti i giorni, articolandosi su moduli orari flessibili al fine di adattarsi a particolari situazioni di traffico;

il sistema di diffusione del programma si sviluppa attraverso l'uso di una rete in fibra ottica collocata lungo il tracciato dell'autostrada che consente, pertanto, anche l'ascolto in galleria e copre circa 1.600 chilometri di autostrada;

il servizio è attivo sino all'altezza di Salerno e da quel punto funziona, discontinuamente, solo in alcuni tratti limitrofi;

per tali motivi la parte sud continentale del Paese e la Sicilia sono escluse da un servizio continuo di rilevante valore per gli utenti della strada e tale condizione penalizza il processo di sviluppo di quelle zone;

sino ad ora l'attivazione del servizio Isoradio in ulteriori tratti autostradali è avvenuta solo grazie alla sensibilità della Rai verso gli utenti —:

se non ritenga di attivarsi tempestivamente per consentire l'estensione a tutte le autostrade del sud del programma radiofonico Isoradio, fornendo, con ciò, un servizio di grande valore agli automobilisti e ristabilendo, nello specifico, condizioni di equità tra le varie zone del Paese.

(5-05925)

BRUNETTI e GRIMALDI. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

in data 24 febbraio 1999, il comitato di quartiere Fondo Gesù di Crotone ed il parroco sono stati oggetto di una lettera anonima di stampo mafioso nella quale si invita detto comitato a sciogliersi, pena la messa in atto di attentati incendiari e dinamitardi a danno personale del parroco, degli esponenti del comitato e dei loro familiari;

in tale lettera viene precisato che scaduto il termine del 5 marzo, si darà seguito a persecuzioni individuali, in par-

ticolare viene così scritto: « Avete mogli e figli, avete macchine, avete case, siano disposti a tutto. Agiremo subito in certi casi, in altri prenderemo tempo... la vendetta è un piatto che si presenta freddo, freddi vi faremo restare quando vedrete colpiti mogli, figli o cose che vi appartengono, distrutti o saltare in aria... Un avvertimento al prete, di fare il prete... verrà bruciato vivo »;

detto Comitato, che fa capo alla parrocchia di Fondo Gesù da alcuni anni, svolge un difficile quanto proficuo compito di sostegno delle famiglie e dei giovani contro la piaga della tossicodipendenza e del disagio sociale;

in un'opera di mobilitazione a favore di una diversa qualità della vita in un quartiere divenuto nel corso degli anni *off-limit*, il comitato di quartiere è diventato uno dei promotori e protagonista di un progetto di riqualificazione sociale, oltre che di ristrutturazione urbanistica del quartiere, consacrato nel contratto di quartiere approvato dai diversi livelli istituzionali e che ha certamente suscitato gli appetiti della criminalità organizzata, prevedendo, l'investimento, una spesa complessiva di circa 130 miliardi di lire;

il parroco ed il comitato di quartiere rappresentano, quindi, un ostacolo a possibili progetti criminosi;

inoltre, a Crotone, si assiste in questi giorni, a riprova di una preoccupante ripresa dell'attività criminale, ad atti intimidatori, come dimostra l'attentato dinamitardo consumato il 28 febbraio 1999, alle ore 21,30 nella centralissima via Generale Tellini, ai danni di una struttura commerciale, dove solo per caso fortuito non si è consumata una strage —:

quali urgenti provvedimenti si intendano adottare per dare sicurezza e tranquillità al parroco don Giuseppe Sgarbossa, ai membri del comitato, ai loro familiari e all'intero quartiere, per riprendere il controllo democratico del quartiere e per garantire la gestione democratica e trasparente degli investimenti pubblici e privati programmati. (5-05926)